

ARMI PER L' APOSTOLATO

SCHEMA DI CONFERENZA

IL SETTANTESIMO DELLA GIOVENTÙ CATTOLICA

La Gioventù Italiana di Azione Cattolica celebra quest'anno il settantennio di fondazione. Sono settanta gloriosi anni ma più che la gloria dell'organizzazione essi cantano la gloria della Provvidenza. Tutto è Provvidenziale nella storia della Gioventù. Come nella Piccola Casa della Divina Provvidenza così nell'organizzazione giovanile maschile dell'Azione Cattolica il dito di Dio è presente e manifesto, sempre nelle grandi e nelle piccole cose.

Nettamente provvidenziale la fondazione voluta da un giovane patrizio di Viterbo il Conte Mario Fani il quale morì un anno dopo nel 1869 quando i Circoli della Gioventù Cattolica erano dodici. Non vogliamo in alcun modo diminuire il merito altissimo dei nostri Fondatori dicendo che la Provvidenza servendosi di loro mirò anche più lungi di quanto essi non pensassero. Correano anni molti difficili per la Chiesa. Nel campo del pensiero il materialismo imperava e stava sviluppando i suoi tentacoli di corruzione in seno al popolo cristiano. La fede religiosa, dove non si era dileguata, era diventata per molti un fatto personale che non oltrepassava il raggio d'azione della coscienza individuale. In realtà erano queste le ultime capillari conseguenze del grande colpo inferto al corpo mistico del Cristo dalla pseudo-riforma protestante.

Attraverso la rivoluzione francese e il liberalismo si era giunti ormai al paganesimo della vita e alla dissociazione della compagine religiosa, dove più e dove meno. La Chiesa era da quattro secoli ormai in posizione di difesa, l'iniziativa dell'attacco apparteneva ai suoi nemici.

Con il 1868 questo ciclo virtualmente si chiude. Papini dice che l'epoca della controriforma è ormai finita. Se vogliamo fissare una data altamente significativa ed autentica per demarcare la fine della controriforma e l'inizio di un nuovo ciclo storico nell'apostolato cristiano, la data può essere questa il 1868. Nasce infatti con la Gioventù Cattolica Italiana, l'Azione Cattolica Italiana ed anche l'Azione Cattolica Mondiale. Cioè prende vita un movimento di laici a fianco ed in appoggio alla gerarchia ecclesiastica il quale trova la sua missione nel rimarginare le ferite che il protestantesimo aveva lasciato nel corpo mistico del Cristo, ricongiungendone le parti e fondendole in un palpito di vita comune. Conseguenza particolarmente grave del protestantesimo, del libe-

rallismo e del socialismo era stata la dissociazione fra clero e popolo. Ne sentiamo anche oggi le conseguenze. La frase irriverente dettata dalla massoneria « Il prete in sacrestia! » vuole essere un barriera opposta al sacerdote da parte della vita laica che non vuole freni o remore morali, ma è anche espressione dello stato d'animo di chi intende addossare al sacerdote tutto il fardello dell'apostolato cristiano.

Pur troppo questa concezione aveva fatto larga presa fra il popolo cristiano. I fedeli diventavano sempre più passivi nella Chiesa di Dio pensando che tutto l'attivismo apostolico dovesse concentrarsi nelle mani del clero. Tagliati i ponti fra clero e popolo questo venne a perdere gradatamente il senso delle cose spirituali ed incominciò a svilupparsi quel terribile circolo chiuso per effetto del quale il popolo lontano dalla fede interamente vissuta diede al santuario un numero sempre inferiore di vocazioni e il clero scarso venne a trovarsi in condizioni sempre più gravi di inferiorità quantitativa di fronte ai compiti crescenti dell'apostolato. Questi fenomeni non tutti erano chiaramente delineati intorno al 1870. A distanza di alcuni decenni, avendoli constatati e sofferti siamo in grado di misurare il pericolo che minacciava la Chiesa del Cristo. Ma lo Sposo vegliava e giunse con la fondazione della Gioventù Cattolica Italiana l'alba di tempi nuovi. I ponti vengono gettati fra clero e popolo. I giovani invadono le sacrestie e le case parrocchiali, popolano i seminari, confortano, sorreggono, integrano il clero nella sua missione. Altri ponti vengono gettati fra laico e laico. Il giovane di Azione Cattolica si considera depositario di una missione: annunziare il Cristo ai suoi fratelli. Ed ecco che là dove per deficienza numerica o per ostilità ambientali il sacerdote non può giungere, il laico predica la sua fede con la parola e soprattutto con l'esempio. Le figure luminose di un professionista come il Necchi, di un professore universitario come il Toniolo, di un ufficiale come Guido Negri, di uno studente come il Frassati, di un impiegato come Nando Frigerio, di un marinaio come Egidio Bullesi e mille, mille altre passano dinanzi alla nostra mente in questo momento luminose di fede vissuta e diffusa. Il ghiaccio dell'indifferenza, dell'ateismo, del rispetto umano è rotto. E ritorna nel popolo cristiano con la sensazione del dovere affidato a tutti i cristiani di propagare la buona novella, torna il calore dei primi tempi apostolici, e con il calore l'eroismo e la santità. Santità di laici che non ha oggi ancora degli esponenti ufficiali saliti sugli altari ma che avvertiamo per averne una conoscenza diretta come un fenomeno profondamente vero e commovente di questo nostro secolo che sembrava dover essere il secolo dei laici in opposizione a Dio, mentre si preannuncia come secolo dei laici consacrati a Dio.

Il segno della Provvidenzialità contraddistingue le origini della Gioventù Cattolica anche per il momento politico che volgeva con particolare minaccia per la Chiesa di Cristo. Stava per chiudersi un'epoca che durava da secoli nella quale la difesa della Sede di Pietro era stata affidata a un lembo di territorio: lo stato pontificio. Il governo dei Papi aveva salvato Roma e l'idea di

Roma. Ma lo stato pontificio stava ormai per essere superato dagli eventi storici ed anche di questo fenomeno, a distanza di alcuni decenni, ci rendiamo perfettamente conto. E' pur vero che la Provvidenza ci dirige e che sempre dobbiamo affidarci ad essa come a Madre benigna. Ed ecco che mentre Roma stava per passare dal governo pontificio a quello del nuovo stato italiano e crollava quella difesa umana, che dall'alto medio evo difendeva il Vicario di Cristo, ecco sorgere un'altra difesa tutta spirituale ma ardente e distribuita in ogni parte del mondo: i laici dell'Azione Cattolica.

Il ciclo del pensiero ribelle al magistero dell'evangelo avevano fatto il suo tempo, e il ciclo del potere temporale avendo assolto alla sua missione si chiudevano. Si apriva, per altro, un'epoca nuova di pensiero ortodosso e di azione apostolica conquistatrice. Era il 1868.

Provvidenziale nelle origini la Gioventù Cattolica rimase tale in ogni espressione della sua vita fino ad oggi. Essa è un miracolo vivente. Mille motivi potrebbero essere elencati a suffragio di questa affermazione. Ma basti uno che si collega alla campagna che i giovani di Azione Cattolica hanno lanciato in quest'anno, con alto significato simbolico e con vasta rispondenza.

La purezza cristiana. Come possiamo spiegare in questo ambiente moderno così impregnato di valori sensuali questo fluire di acque limpide, scintillanti acque di purezza, di letizia, di serenità? Come spiegare la generosità dell'aspirante, la forza dello junior, la robustezza del senior tante volte isolati in un ambiente moralmente ostile e fermi, incrollabili, luminosi nella pratica della virtù angelica? Chi li protegge? Chi li guida? La mano di Dio è con loro. E' Iddio che passa nella Gioventù di Azione Cattolica, con i suoi segreti, con le sue preferenze, e con la sua Onnipotenza.

RingraziamoLo e adoriamoLo.

Prof. Dott. LUIGI GEDDA

Presidente Centrale della G.M. di A.C.

PER SEGUIRE GLI INSEGNAMENTI DELLA LITURGIA

L'Opera della Regalità di N. S. Gesù Cristo ha preparato anche quest'anno il CALENDARIO LITURGICO, ottima guida per chi voglia vivere quotidianamente, nello spirito della liturgia, la vita della Chiesa.

Il *Calendario* è pubblicato in due edizioni per il *Rito Romano* e per il *Rito Ambrosiano*, in bella veste tipografica a colori, arricchito di numerose illustrazioni che giovano alla migliore interpretazione e comprensione della liturgia di ciascun giorno.

Il *Calendario* non dovrebbe mancare in ogni famiglia cristiana: costa L. 4 la copia; per richieste di almeno dieci copie sconto del 10 per cento.

Richiedetelo all'Opera della Regalità di N. S. Gesù Cristo,
Via L. Necchi, 2 - Milano.